

## SCOUTISMO PER ADULTI... UNA RIFLESSIONE

[...] Ti ringrazio sinceramente della attenzione, e apprezzo, sul piano letterario, la tua ben articolata riflessione sulla questione dell'esistenza di un metodo scout per adulti. Tuttavia, nell'ottica di un amichevole scambio di opinioni, mi permetto di esprimere il mio dissenso sul merito, convinto come sono, della "necessità" di adattare il metodo scout anche all'età adulta. Convinzione che nasce dalla considerazione che se il metodo scout, nato per i ragazzi, si è potuto successivamente adattare con successo e profitto anche per Castorini, Lupetti, e Rover, non vedo perché non si possa adattare anche agli adulti.

Se poi mi domandi se esiste oggi un metodo scout codificato per gli adulti la mia risposta è NO. Dopo la felice intuizione di Mario Mazza non si è mai pensato seriamente di fare una riflessione sul metodo applicato agli adulti.

Condivido con convinzione il concetto che il MASCI non possa essere "IL MODELLO" di uno scoutismo per adulti, anche se può rappresentare UN MODELLO INIZIALE DI STUDIO, una bozza di partenza, per "inventare" un metodo scout per adulti che ancora non c'è. NON C'E' anche perché nessuna "riflessione metodologica compiuta" è mai stata fatta su questo tema e le domande inevase sono ancora molte, per esempio: Mantenendo inalterato il valore metodologico, per gli adulti i campi estivi devono essere fatti necessariamente in tenda (come nella branca Esploratori) o possono essere fatti in accantonamento? mantenendo inalterato il valore metodologico, ha un senso un "fuoco da campo" per gli adulti e, se sì, in che forma? E pensando "al fuoco di bivacco" ha una utilità metodologica la Route (cioè fare strada con lo zaino sulle spalle) per dei cinquantenni e sessantenni o si può rispettare la metodologia educativa" realizzando per adulti (magari un po' fisicamente acciaccati) una "ideale Route dello spirito"?

A mio giudizio chi identifica la Route di uno scout solo come una costante fatica per il raggiungimento di una meta geografica, dimostra di non conoscere il metodo scout. Il senso vero della Strada è il coraggio di uscire da casa e partire, abbandonare ripari e difese troppo spesso limitanti, rinunciare a quanto già si ha, per ottenere ciò di cui si avverte il bisogno. Questo è "mettersi per strada" perché, è qui che emerge l'altra parte dell'animo scout forse meno prevedibile e meno conosciuta: Va bene faticare, ancora meglio farlo per nobili scopi, ma è impossibile esser scout senza integrare il proprio DNA con una costante progressione personale, e la Route ne è la sintesi, emblema di un percorso che porta al raggiungimento di un obiettivo ben definito. Un modo di viaggiare diverso, forse scomparso, se non nella tradizione scout, un modo di viaggiare che permette di ricongiungersi con un qualcosa di antico che richiama le profondità più recondite dell'animo umano, facendo emergere un aspetto del "FARE STRADA" dimenticato da qualche tempo, QUELLO DELLA CONOSCENZA.

Forse è il distaccarsi mentalmente da un mondo ingrignito dalla globalizzazione e dall'opera umana o forse è l'immergersi in qualcosa di diverso, insieme ad un gruppo di amici, ma le sensazioni che dona un cammino come la "Strada Scout" è sicuramente qualcosa che accomuna ogni uomo, e che ogni uomo dovrebbe provare.

Con le gambe possiamo portare il corpo a fare tantissimi chilometri, ma con il cuore possiamo portare il nostro spirito più lontano, a percorrere i sentieri della fede, possiamo portare la nostra anima molto in più alto, che non in cima una montagna, possiamo arrivare vicino alla verità, vicino a DIO. Diceva Papa Giovanni Paolo II:

### QUANDO LE TUE GAMBE SONO STANCHE, CAMMINA CON IL CUORE!

Ecco, per me questo è solo un piccolo modestissimo esempio di come si possa adattare il metodo scout alla costante progressione culturale etica e morale di un adulto, cioè fare educazione con il metodo scout anche per Adulti, che vogliono essere ADULTI e SCOUT: Adulti che non si considerano "arrivati" perché ancora in cammino. Adulti che nella carovana della umanità, che si muove sulle grandi praterie della vita, hanno scelto di assumersi il ruolo di "esploratori" di scout appunto.

Di coloro che si spingono avanti, al di là degli spazi noti, per cercare le strade che il mondo sembra aver smarrito: le strade dello spirito, le strade del cuore, le strade della Fede.

Caro Salvo, ringraziandoti ancora una volta dell'attenzione, mi fermo qui ma sarebbe bello se potessimo sederci intorno ad un tavolo e discutere "de visu" con te e con quanti credono in questo interminabile viaggio verso la verità che è lo scoutismo.

Un viaggio che a mio giudizio, come tanti grandi scout ci hanno insegnato, trova termine, non certo con la "Partenza", ma solo con il ritorno alla Casa del Padre.

Un fraterno abbraccio.

Francesco Marchetti, Adulto e Scout  
L'educazione non finisce mai: Pensieri per gli Adulti  
Edizione "nuova fiordaliso" Roma